

Immagini per l'anima

I film evocano vissuti, coinvolgono e lasciano tracce dentro di noi.

"La bellezza del cosmo e' data non solo dalla unita' nella varieta', ma anche dalla varieta' nell'unita'"

Umberto Eco

Tema delle proposte: "L'uomo e la natura"

Margherita Fiore



Il mio amico giardiniere

regia di Jean Becker – Francia 2007

Il titolo originale del film è "Dialogue avec mon jardinier", un film che si basa esclusivamente proprio sul peso della parola, asso portante del "dialogue" cioè della lunga conversazione tra due amici d'infanzia che, dopo quasi una vita, si ritrovano e si confrontano: un pittore parigino di successo e il suo vecchio compagno di scuola, un ex ferroviere con un'innata passione per il giardinaggio. Sarà proprio la cura dell'orto da parte di quest'ultimo a fare da pretesto per una sempre più assidua frequentazione tra i due. E' un racconto sulla ricchezza della semplicità, sulle straordinarie avventure della routine quotidiana, sul valore degli affetti. La passione per il giardino di uno si fonde all'amore per la pittura dell'altro e i due poli inversi si avvicinano in modo inaspettato. Il giardiniere è un personaggio sorprendente, che cela nel suo buon senso e nella praticità di un vivere operaio una sua filosofia naturale quasi naturalistica. Il film si limita a seguire i movimenti dei personaggi e a mostrare i vividi colori della campagna. L'immagine vive di luce propria, non c'è mai l'aggiunta di musica di sottofondo che offuschi i rumori degli alberi, dei cinguettii degli uccelli, del vento tra le foglie. Un film semplice ma non banale, rilassante ma non scontato.



La storia del cammello che piange

regia di Byambasuren Davaa – Germania 2003

Aria, terra, fuoco, acqua. Un ritorno all'essenza della vita, agli elementi primordiali. Nel deserto del Gobi, Mongolia del sud, la vita dei pastori nomadi è scandita da ritmi particolari. Uno dei momenti chiave è quello in cui i cammelli del branco partoriscono. Nasce un cammello, il parto è lungo e travagliato, la madre, alla prima gravidanza, rifiuta il cucciolo: traumatizzata, non ne vuole sapere del suo bellissimo cucciolo bianco. L'unica soluzione è tentare la via del rito "hoos", cioè andare a chiamare un musicista da un vicino villaggio per risvegliare, al suono del suo strumento a corde, l'amor di mamma. Non ci sono attori ma una vera famiglia di pastori nomadi e le azioni sono quelle della loro vita quotidiana. Tenacia e resistenza sono le qualità e la ricchezza richieste all'uomo che vive in queste terre, in generale all'uomo a contatto con una natura primitiva e non addomesticata.

Un documentario "poetico", appassionato e distaccato allo stesso tempo, un'opera interessante e di buona fattura.



Due fratelli

Regia di Jean-Jacques Annaud – Francia, Regno Unito 2007

Negli anni venti, fra le macerie di antichi templi buddisti, due tigri, una timida e timorosa, l'altra impavida e coraggiosa, nascono sotto la protezione dei loro genitori. Il loro destino cambia quando un cacciatore, rispettoso della natura ma convinto del proprio lavoro cambierà i loro destini. Dal regista de "L'orso", un film sulla natura e sui sentimenti degli animali, a metà tra il documentario e la fiction, dove l'animale viene ripreso in modo tale da rimandare allo spettatore non solo la sua magnificenza ed eleganza fisica ma anche le emozioni.

Nessuna scena è stata ricreata al computer, ogni tigre ha avuto almeno tre controfigure. Secondo il regista le tigri hanno un linguaggio corporeo stupefacente e sanno recitare molto bene: usano gli occhi, le orecchie e hanno 40 vocalizzazioni diverse. Hanno dei sentimenti forti, paura, dolcezza, gioia, tutto sta nel riuscire a coglierli. Non la trama, forse comune, ma le riprese sono da apprezzare in questa opera: un film dedicato a chi ammira e ama i felini!